MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 21/2025

concernente il piano finanziario 2026-2029 del Comune di Capriasca

All'esame della Commissione della Gestione

AL LODEVOLE
CONSIGLIO COMUNALE DI CAPRIASCA

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri,

il Municipio, in ossequio alle disposizioni della LOC e del Regolamento sulla gestione finanziaria dei Comuni è tenuto a presentare (art. 152 cpv. 1 LOC) e ad aggiornare il Piano finanziario.

Secondo quanto indicato alla cifra 2.2 del Manuale di contabilità e gestione finanziaria per i Comuni ticinesi (SEL, Bellinzona, settembre 2020), "*il PF, in quanto strumento di conduzione pensato per fornire informazioni importanti per la presa di decisioni, non è un documento che viene approvato dal Legislativo; esso viene piuttosto sottoposto a questo organo per* ***informazione*** *e* ***discussione****, tramite apposito* ***messaggio****. In tal senso, pur in assenza di una decisione formale, i termini e le procedure per la presentazione del messaggio e relativo rapporto della Commissione della gestione (che diventa così obbligatorio), sono gli stessi che per ogni altro messaggio. Ovviamente, messaggio e rapporto non concluderanno con una indicazione di voto, ma esprimeranno le considerazioni di Municipio e Commissione della gestione sul documento.*
Il PF è da ***aggiornare*** *ogni qualvolta ci sono degli* ***eventi importanti****, che modificano sostanzialmente le previsioni; si pensi in particolare a grossi investimenti, ma anche, ad esempio, all'aumento di numero di dipendenti, a repentini cambiamenti del substrato fiscale oppure al sopraggiungere di rilevanti nuove spese decise da terzi (Cantone, Consorzi, ecc.).*
In ogni caso il PF deve essere aggiornato ***almeno una volta per legislatura****. In tal caso logica vuole che esso sia presentato assieme al preventivo che segue le elezioni comunali, così da proporre una sorta di "programma di legislatura*".

L'ultimo Piano finanziario sottoposto per discussione al Legislativo è stato elaborato per il periodo 2023-25 e presentato con il MM 05/2023 del 13 marzo 2023. Questo documento è stato presentato al Legislativo in data 13 marzo 2023.

Nel MM 05/2023 concernente il Piano finanziario per il triennio 2023-2025 il Municipio indicava quanto segue:

"Ciò nondimeno, proprio in considerazione della grande incertezza con la quale ci si trova confrontati, il Municipio ritiene che una sorta di "bussola finanziaria" idealmente condivisa con il Consiglio comunale sia indispensabile, in modo da poter arrivare a fine 2025 – quando si auspica di poter disporre delle necessarie informazioni per poter allestire un PF completo per la nuova legislatura (orizzonte 2026-2029, sulla base del Consuntivo 2024 e del Preventivo 2025) – in una situazione finanziaria sotto controllo.

In quest'ottica, il Municipio ritiene che nei prossimi tre anni (2023-2025), si debba operare dal profilo della gestione finanziaria secondo le seguenti ***linee strategiche****:*

1. *Assicurare l'equilibrio del conto economico, mediante un controllo rigoroso della spesa corrente ed un suo adeguamento allo sviluppo del gettito fiscale (senza considerare le sopravvenienze fiscali)*
2. *Limitare l'impatto dell'aumento dei costi d'interesse determinato dai rinnovi dei finanziamenti onerosi a scadenza attingendo ai margini assicurati dalle sopravvenienze fiscali*
3. *Contenere l'aumento dell'indebitamento oneroso verso terzi (e dei relativi oneri per interessi passivi) grazie ad una rigorosa limitazione degli investimenti netti e all'incasso dei contributi di costruzione e di miglioria*
4. *Raggiungimento della copertura dei costi per i servizi autofinanziati secondo MCA2 e relativo pareggio dei fondi del capitale proprio entro il termine di quattro anni (quindi entro fine 2025, in particolare per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti)."*

Queste indicazioni di principio valgono a maggior ragione oggi.

Nei paragrafi che seguono, le scelte strategiche per il periodo 2026-2029 vengono ulteriormente approfondite e dettagliate, tenuto conto del quadro socioeconomico che – purtroppo – risulta oggi ancor più frammentato e critico.

A **livello internazionale** le incertezze già note tra il 2022 e il 2023 non si sono ridotte: anzi! Le tensioni generate dalla guerra in Ucraina sono aumentate e si stanno estendendo ad altre zone d'Europa, in un contesto dove alleanze che si credevano durature sono oggi rimesse in discussione, creando incertezze e dubbi e mettendo sotto pressione il sistema economico globale. A questo s'aggiunge una crisi di dimensioni drammatiche in Medio Oriente. E per finire, non si possono non citare le conseguenze dei nuovi equilibri che si stanno faticosamente costruendo nei rapporti tra Stati Uniti e resto del mondo, con conseguenze dirette anche sulla nostra economia – basti qui pensare agli effetti dei dazi punitivi imposti sul commercio mondiale.
Tutti fattori che – presto o tardi – si riverbereranno anche sull'economia del nostro Paese, con inevitabili effetti diretti e indiretti anche sui Comuni.

A questi effetti negativi, generati da una situazione internazionale assai complessa, si aggiungono fattori interni, non meno rilevanti, che pure avranno inevitabili conseguenze sulla situazione finanziaria degli Enti pubblici, Cantone e Comuni in primis.
A **livello nazionale**, la Confederazione ha lanciato un programma di risparmio, che – come purtroppo sempre avviene in questi casi – comporterà ricadute sui Cantoni dapprima e sui Comuni infine. Le decisioni concrete non sono ancora state prese e una valutazione quantitativa risulta di conseguenza impossibile al momento attuale, ma è lecito attendersi oneri supplementari all'orizzonte 2028-2029 e oltre, in particolare sul fronte del sussidiamento di opere di investimento al beneficio di contributi federali.

A **livello cantonale** la situazione è molto seria. Se da un lato il progetto di riordino dei rapporti istituzionali tra Cantone e Comuni "Ticino 2020" non è stato sbloccato (e, anzi sembra ormai giunto ad una "fine non dichiarata"), alla luce delle attuali prospettive economiche e delle recenti decisioni (finanziamento uniforme delle prestazione sanitarie [EFAS], iniziativa socialista per l'introduzione di un tetto al 10 % del reddito per i premi di cassa malati, iniziativa leghista per la deduzione fiscale integrale dei premi di cassa malati, abolizione del valore locativo, e la riduzione progressiva delle aliquote per le PF in fase di attuazione) non si possono che prevedere conseguenze pesanti – ma purtroppo difficilmente quantificabili al momento attuale – per le finanze comunali. E questo vale a maggior ragione per un Comune con una ridotta percentuale di gettito derivante dalle persone giuridiche: quasi tutti gli elementi di preoccupazione citati in precedenza riguardano infatti direttamente o indirettamente le persone fisiche. Preoccupazione che si tradurrà in maggiori oneri, rispettivamente possibili riduzioni di gettito presumibilmente a partire dagli anni 2028-29 e seguenti, cumulandosi con gli effetti delle misure federali.

Infine, non va sottaciuto l'effetto indiretto di queste misure sulla stabilità del sistema di perequazione finanziaria intercomunale, che garantisce una quota significativa di ricavi al Comune di Capriasca. Nella misura in cui la situazione finanziaria dei Comuni paganti dovesse sensibilmente peggiorare, le cose non andranno certamente meglio per i Comuni beneficiari.

La prudenza – in questo contesto – è dunque d'obbligo, soprattutto per un Comune confrontato con una criticità latente importante determinata dal rischio di un aumento dei tassi di interesse. Il Comune di Capriasca ha infatti debiti onerosi per circa 72.4 mio. di franchi (stato al 31.12.2024). A fine 2024 il tasso medio d'interesse era di poco superiore allo 1.15 %, per un importo annuo d'interessi passivi di fr. 880'000: il solo raddoppio del tasso medio d'interesse (e si arriverebbe a meno del 2.50 %!) comporterebbe un aumento dei costi di quasi fr. 900'000 annui. Importo che equivale a ben 6 punti di moltiplicatore. In questo scenario, il margine di riserva disponibile verrebbe integralmente consumato solo per questa spesa supplementare e si arriverebbe a dover applicare un moltiplicatore politico del 100 %, senza disporre di alcun margine per far fronte ad altre spese supplementari o a minori ricavi determinati dai fattori di incertezza esposti in precedenza.

Gettito d'imposta

Nella misura in cui il gettito d'imposta previsto a preventivo 2026 (fr. 15.0 mio. con moltiplicatore al 94 %) dovesse trovare conferma anche nel periodo 2026-2029, appare ragionevolmente lecito attendersi un volume di sopravvenienze attive (per imposte ordinarie e per imposte speciali) dell'ordine di 0.5 milioni di franchi annui nel periodo 2026-2029.

Conto di gestione corrente

Il Preventivo 2026 chiude con un risultato totale d'esercizio negativo di ca. fr. 200'000. Tenuto conto di quanto esposto al capitolo precedente e degli usuali margini di valutazione, appare ragionevole ipotizzare una chiusura in sostanziale pareggio (risultato d'esercizio tra - 0.20 e 0.00 mio. di franchi) della gestione ordinaria per tutto il periodo di pianificazione.

Questo anche in considerazione del fatto che, in base alle previsioni comunicate dalla Sezione degli enti locali, gli effetti complessivi delle misure proposte dal Consiglio di Stato in sede di presentazione del Preventivo 2026 del Cantone, per il Comune di Capriasca, dovrebbero risultare – se le proposte del Governo venissero integralmente confermate – leggermente positivi (fr. 98'500 per il 2026, risp. fr. 117'900 per il 2027).

In relazione ai rischi ed alle incertezze "esterne", si ritiene plausibile affermare che questi maggiori oneri difficilmente potranno venir assorbiti integralmente dall'evoluzione fisiologica

del gettito fiscale (aumento della popolazione, aumento dei redditi imponibili), il cui aumento rischia purtroppo di venir (più che) compensato dalle riduzioni strutturali già decise (riduzione progressiva dell'aliquota massima, possibile aumento delle deduzioni dei premi dell'assicurazione malattia), rispettivamente da possibili travasi di oneri da Confederazione e Cantone sul Comune. Per contro, un contributo almeno parziale alla copertura di questi maggiori oneri potrebbe venir assicurato dalla riduzione dell'onere per ammortamenti atteso a partire dal 2028, a seguito della conclusione della fase di ammortamento di alcune opere importanti. Inoltre, il Municipio non prevede al momento attuale di dover sostenere nel periodo di pianificazione oneri correnti supplementari significativi non integralmente compensati.

In conclusione, va ribadita la volontà del Municipio di mantenere in equilibrio il conto di gestione corrente mediante interventi sulla spesa, fatta eccezione per la copertura di eventuali maggiori oneri per interessi per i quali, se necessario, si potrà attivare un aumento progressivo del moltiplicatore politico d'imposta.

<u>Interessi passivi</u>

Al 31.12.2024 il volume dei finanziamenti onerosi ammontava a **fr. 72.4 mio.**. Di questo importo, le scadenze nel periodo 2026-2029 sono di poco inferiori alla metà, per un totale pari a **33.9 mio. di franchi**:

- Nel 2026 giungono a scadenza 6.00 mio. di franchi; il rinnovo ad un tasso medio ipotizzato al 2.50 % comporta maggiori oneri annui per **fr. 42'800**;
- Nel 2027 giungono a scadenza ulteriori 9.90 mio. di franchi; il rinnovo ad un tasso medio ipotizzato al 2.75 % comporta maggiori oneri cumulati per **fr. 225'600 annui**;
- Nel 2028 giungono a scadenza ulteriori 8.00 mio. di franchi; il rinnovo ad un tasso medio ipotizzato al 3.00 % comporta maggiori oneri cumulati per **fr. 446'500 annui**;
- Nel 2029 giungono a scadenza ulteriori 10.00 mio. di franchi; il rinnovo ad un tasso medio ipotizzato al 3.00 % comporta maggiori oneri cumulati per **fr. 607'000 annui**.

E così di seguito, con una crescita degli importi annui in significativa progressione (ipotizzando tassi d'interesse oltre il 2030 ad un livello del 3.0-3.5 %). Si ricorda a questo proposito che, verso la fine del 2022, nel breve volgere di pochi mesi, il costo del denaro per i finanziamenti a lungo termine si è praticamente triplicato, avvicinandosi rapidamente ai valori ipotizzati in precedenza, per poi fortunatamente altrettanto rapidamente ritornare a livelli assai più bassi.

Formulare ipotesi sullo sviluppo dei tassi d'interesse è molto difficile: le ipotesi formulate possono pertanto anche apparire pessimistiche, ma il loro scopo è principalmente quello di

esplicitare gli effetti di un continuo aumento del livello dell'indebitamento oneroso verso terzi. In questo senso, diventa indispensabile riflettere – come si riprenderà più avanti - su un piano di riduzione dell'esposizione debitoria bancaria a partire dal 2030.

Moltiplicatore politico d'imposta

Per il momento, il Municipio non ipotizza un aumento del moltiplicatore politico d'imposta oltre il 94 % attuale.

Come indicato in precedenza e alla luce della recente evoluzione, il margine disponibile per un aumento del moltiplicatore politico d'imposta al 100 % viene considerato dal Municipio quale riserva per coprire eventuali maggiori oneri determinati dall'evoluzione dei tassi d'interesse sul debito verso terzi.

Eventuali nuovi oneri imposti dai livelli istituzionali superiori (Confederazione, Cantone) dovranno quindi essere coperti mediante interventi di risparmio sulla spesa corrente e/o con una correzione sul programma d'investimento. Nello stesso ordine di idee, eventuali nuovi oneri ricorrenti potranno essere assunti solo se il loro finanziamento sarà compensato da corrispondenti rinunce. Tutto quanto precede vale alla condizione che i servizi soggetti a finanziamento vincolato (acqua potabile, rifiuti e smaltimento delle acque) siano gestiti in regime di autofinanziamento completo, senza gravare sulla gestione ordinaria del Comune.

A titolo informativo si segnala che un aumento di un punto percentuale del moltiplicatore politico d'imposta corrisponde a maggiori ricavi per ca. fr. 150'000 annui. Con riferimento all'eventualità di rivedere il piano degli investimenti, si ricorda che questo importo equivale agli oneri medi per ammortamenti e interessi passivi conseguenti a ca. fr. 2.5 mio. di investimenti netti.

Investimenti netti

Per gli investimenti netti in beni amministrativi non soggetti a vincoli di copertura dei costi mediante tasse causali, si deve procedere ad una rigorosa selezione di priorità, allo scopo di prevenire un aumento insostenibile dell'indebitamento oneroso verso terzi a causa di un insufficiente autofinanziamento.

Ipotizzando – sulla base dei dati di Consuntivo 2024 e delle previsioni esposte ai paragrafi precedenti - un autofinanziamento annuo pari a ca. 2.40 mio. di franchi, si ritiene sostenibile **un volume di investimenti netti massimo di fr. 9.60 mio. sul periodo quadriennale 2026-2029**.

Questo volume d'investimento netto massimo è dettagliato e giustificato dal Municipio con le tabelle A. e B. esposte alle pagine 22 e 23 del documento "*Opere comunali – Prospettive aggiornate 2025*" del 30 settembre 2025.

Questo equivale a **portare a conclusione le opere prioritarie in corso** (tabella A, per un investimento netto totale di **fr. 4.45 mio.**) e un **pacchetto di nuove opere prioritarie** (tabella B, per un investimento netto totale di **fr. 3.70 mio.**). In base a queste ipotesi di spesa, resta a disposizione un **margine di fr. 1.45 mio. per altri interventi minori da precisare man mano**, idealmente realizzabili a breve termine facendo capo alla delega municipale. Va precisato che questa ipotesi presuppone la **realizzazione completa, entro il termine del periodo di pianificazione, del programma di alienazioni immobiliari** (ex Case comunali di Lugaggia e Lopagno).

All'importo netto previsto per il periodo 2026-2029 va aggiunto **l'importo netto degli investimenti previsto per il 2025, pari – allo stato attuale – a ca. 2.80 mio. di franchi**, di cui ca. fr. 1.00 mio. ancora da pagare nel corso dell'ultimo trimestre.

Per l'approvvigionamento idrico l'entità degli investimenti netti dovrà essere commisurata alla capacità di copertura che potrà essere assicurata con le tasse, in modo tale da assicurare la gestione in pareggio del relativo fondo. Tenuto conto di un costo medio pari al 6 % per interessi passivi, ammortamenti e oneri di gestione supplementari, il margine per investimenti a parità di tariffe è attualmente praticamente nullo. **Un volume supplementare d'investimenti di fr. 2.5 milioni netti annui** sul periodo 2026-29 comporterebbe un aumento medio degli introiti di ca. fr. 100'000 annui, ciò che corrisponde ad aumento medio annuo di circa il 15.0 % delle tariffe di consumo (valutate a Preventivo 2026 in fr. 690'000.00).

Per lo smaltimento delle acque, l'entità degli investimenti netti dovrà pure essere commisurata allo sviluppo delle tasse d'uso, che dovranno coprire l'onere netto residuo al netto di quanto potrà essere coperto con il prelievo dei contributi di costruzione in corso. **Il volume d'investimento previsto è quantificato in ca. fr. 2.6 – 3.0 mio. sul periodo 2026-29**.

Indebitamento oneroso verso terzi

Complessivamente, l'indebitamento oneroso verso terzi conseguente alle indicazioni che precedono può essere valutato come segue:

Onere netto d'investimento previsto per il 2025	2.76 mio.	
Autofinanziamento previsto 2025	2.53 mio.	0.23 mio.
Opere proprie del Comune		
Onere netto d'investimento previsto per il 2026-29	9.60 mio.	
Autofinanziamento previsto 2026-29	9.60 mio.	0.00 mio.
Opere soggette a vincolo di copertura dei costi mediante tasse		
Onere netto d'investimento previsto per il 2026-29	12.70 mio.	
Autofinanziamento previsto per il 2026-29		
(ammortamenti CC 710)	2.70 mio.	10.00 mio.
Aumento totale dell'indebitamento rispetto a fine 2024		10.23 mio.

Il conseguente ulteriore aumento dell'indebitamento oneroso versi terzi di ca. 10.0 mio. di franchi tra il 2025 e il 2029, da cui va dedotto l'incasso dei contributi di costruzione LALIA (sezioni Lopagno e Sala Capriasca) per ca. 3.0 mio. di franchi, porterà il livello complessivo dell'indebitamento oneroso del Comune (finanziamenti LIM esclusi) dai fr. 72.40 a fine 2024 a **ca. 80.0 mio. di franchi a fine 2029**. Un importo che equivale a ca. fr. 11'600 di indebitamento pro-capite (calcolato sulla base di una popolazione stimata in 6'900 unità).

Si ricorda inoltre il rischio connesso con un livello d'indebitamento oneroso così importante su altri aspetti: la reperibilità dei nuovi finanziamenti, il rifinanziamento di quelli in scadenza e le relative condizioni d'interesse potrebbero infatti subire dei contraccolpi negativi.

In conclusione, il Municipio reputa che con la definizione di queste indicazioni strategiche e con la loro conseguente rigorosa attuazione si possa tendere ad un ragionevole equilibrio finanziario a breve-medio termine, seppure in un contesto di forte incertezza. Appare però indispensabile porre sin da ora le basi per definire, a partire dal 2030 **un obiettivo ed un piano di effettivo rientro mediante il progressivo rimborso netto dei debiti onerosi accumulati**. Un compito indispensabile, per evitare di dover aumentare l'onere fiscale per sostenere il maggior onere degli interessi passivi sul debito accumulato, senza che da questo la popolazione possa trarre alcun beneficio supplementare.

Infine, il Municipio ricorda i ridottissimi margini a disposizione per poter gestire le eventuali conseguenze di fattori esterni, riassunte nella prima parte di questo Messaggio.

Con i nostri migliori saluti.

Per il Municipio

Francesco Canonica, **Sindaco** Avv. Alain Bianchi, **Segretario**

Capriasca, 21 ottobre 2025

Risoluzione municipale n° 1079 del 20 ottobre 2025.

Allegati:

- documento "Opere comunali – Prospettive aggiornate 2025" del 30 settembre 2025;
- slides di presentazione del consulente Michele Passardi.